

Tutti d'accordo o quasi

La localizzazione incontra le prime resistenze

SALUZZO È in programma per lunedì 7 novembre alle 14, nella sala consiliare del Municipio di Savigliano la firma dell'intesa raggiunta tra la Regione e i sindaci dei Comuni del territorio sulla localizzazione del nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest. Quindi l'atto verrà deliberato dalla Giunta regionale che presenterà l'informativa in Commissione. Non è più necessario il passaggio in Consiglio che ha già precedentemente approvato il piano di edilizia sanitaria.

La sottoscrizione dell'accordo è propeudeutica all'avvio dell'iter di progettazione, delle procedure di esproprio dei terreni e delle gare per l'affidamento dei lavori.

Il nuovo presidio sanitario Savigliano-Saluzzo, sorgerà sull'area a ridosso dello stabilimento Panna Elena, sulla direttrice Saluzzo-Savigliano. La scelta, condivisa con gli amministratori locali, era stata comunicata a metà ottobre dal presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e dall'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, al termine dell'incontro con i rappresentanti della conferenza dei sindaci.

Il costo complessivo dell'opera sarà finanziato con i 195 milioni di euro, messi a disposizione dall'Inail. La Regione anticipa i costi della progettazione, attraverso un mutuo ponte con Finpiemonte. Questa è l'ipotesi prevalente, ma Cirio ed Icardi non escludono la possibilità di prendere in considerazione eventuali proposte da parte di soggetti privati (come è stato per il nuovo presidio sanitario di Cuneo).

La firma dell'accor-

do non è ancora arrivata e già trapelano le prime voci sulle presunte resistenze dei proprietari (dovrebbero essere due) dell'area interessata dalla costruzione del nuovo ospedale che non sarebbero disposti a cedere il terreno al valore di esproprio, inferiore a quello di mercato.

Il presidente di "Officina delle Idee", Giovanni Damiano dice di aver appreso da fonti attendibili che uno dei proprietari avrebbe già avviato un contenzioso: «se così fosse, si partirebbe a rilento». Il primo cittadino di Savigliano, Antonello Portera, dichiara di non saperne nulla e precisa che al momento non ci sono atti deliberati che possano essere impugnati.

Dal canto suo l'ufficio stampa dell'assessorato regionale alla Sanità rassicura: «Un eventuale ricorso potrebbe allungare i tempi di qualche mese, ma sarebbe controproducente per il proprietario andare in giudizio prima della trattativa. Di fronte alla decisione di costruire un ospedale prevale l'interesse pubblico e l'esproprio avviene comunque».

Rimane l'interrogativo sul futuro delle attuali strutture sanitarie, una volta costruito il nuovo ospedale: la previsione della Regione di trasformare i nosocomi di Saluzzo e Savigliano in case della salute e ospedali di comunità non convince tutti. «Rischiemo di perdere due presidi importanti» dice Francesco Villois, presidente dell'associazione Amici dell'ospedale SS. Annunziata che esprime perplessità sull'ipotesi di riempire con ambulatori e medici di famiglia gli spazi degli attuali ospedali, una volta svuotati.